Regno Unito e Francia schierano 1.500 militari in Polonia: prima prova sul terreno per la Coalizione dei Volenterosi

Pubblicato il 17/07/2026

Circa 1.500 militari britannici e francesi saranno schierati in Polonia nel settembre 2026 per partecipare alla prima grande esercitazione sul terreno organizzata nell'ambito della cosiddetta "Coalizione dei Volenterosi", il gruppo di Paesi Nato per sostenere l'Ucraina e preparare eventuali garanzie di sicurezza dopo un cessate il fuoco.

Non si tratterà, almeno sulla base delle informazioni finora disponibili, di una classica esercitazione offensiva né di una manovra incentrata su aviolanci, combattimenti terrestri o operazioni delle forze speciali. Il cuore dell'attività sarà la capacità di trasferire rapidamente uomini, veicoli, materiali e strutture di comando dall'Europa occidentale verso il fianco orientale.

Una prova apparentemente logistica, ma dal significato militare e politico molto più ampio.

La Coalizione dei Volenterosi passa dalle riunioni alle esercitazioni

La decisione di organizzare la manovra in Polonia è stata annunciata dopo gli ultimi incontri tra i Paesi che compongono la Coalizione dei Volenterosi.

Il gruppo, guidato principalmente da Londra e Parigi, è stato costituito per rafforzare il sostegno europeo all'Ucraina e per sviluppare una serie di garanzie di sicurezza da attivare nel caso in cui il conflitto entrasse in una fase di cessate il fuoco o di accordo negoziato.

Il governo britannico ha descritto la Coalizione come un raggruppamento di oltre trenta Paesi, coordinato da Regno Unito e Francia, con l'obiettivo di sostenere una pace duratura e la sicurezza futura dell'Ucraina. La struttura non coincide formalmente con la NATO e permette ai singoli Stati di aderire con contributi differenti, che possono comprendere truppe, aviazione, forze navali, intelligence, logistica, addestramento o difesa aerea.

L'esercitazione di settembre rappresenterà quindi il primo vero tentativo di trasformare mesi di dichiarazioni politiche e pianificazione militare in una capacità verificabile sul terreno.

Circa 1.500 militari britannici e francesi

Secondo quanto dichiarato dal viceministro della Difesa polacco Paweł Bejda, circa 1.500 soldati provenienti dal Regno Unito e dalla Francia raggiungeranno la Polonia per partecipare alle attività.

L'esercitazione sarà concentrata soprattutto sul trasferimento e sul trasporto delle forze. L'obiettivo, nelle parole del rappresentante polacco, sarà dimostrare che i Paesi della Coalizione sono realmente capaci di organizzare movimenti militari su vasta scala.

Non basterà quindi far arrivare alcuni reparti in un poligono. Dovrà essere verificata l'intera catena necessaria per ricevere, spostare e sostenere un contingente multinazionale: porti, aeroporti, ferrovie, convogli stradali, carburante, manutenzione, comunicazioni e coordinamento con le autorità civili.

Il primo ministro polacco Donald Tusk aveva già anticipato che le prime esercitazioni con unità britanniche e francesi si sarebbero tenute in Polonia durante l'autunno, all'interno della preparazione della Coalizione dei Volenterosi.

Non una semplice esercitazione logistica

Trasferire 1.500 militari può apparire un obiettivo limitato rispetto alle grandi esercitazioni NATO che coinvolgono decine di migliaia di uomini. Ma il numero dei partecipanti non rappresenta necessariamente l’aspetto più importante.

La vera prova riguarderà la capacità di mettere in movimento un contingente completo.

Ogni unità deve essere accompagnata da mezzi, sistemi di comunicazione, carburante, munizioni, officine mobili, ricambi, capacità sanitarie, apparati di comando e personale logistico. Per mantenere operativa una forza anche relativamente piccola servono collegamenti costanti con le basi di partenza e un sistema capace di sostituire uomini e materiali.

L’esercitazione dovrebbe quindi verificare:

- la ricezione delle unità nei porti e negli aeroporti;
- lo scarico e la movimentazione dei veicoli;
- il trasferimento su strada e ferrovia;
- il coordinamento tra eserciti differenti;
- le procedure doganali e di attraversamento delle frontiere;
- il rifornimento di carburante;
- la manutenzione e il recupero dei mezzi;
- la protezione delle colonne militari;
- la sicurezza degli snodi ferroviari e logistici;
- la continuità delle comunicazioni;
- il coordinamento con le autorità polacche.

In un eventuale scenario reale, questi passaggi dovrebbero essere eseguiti rapidamente, sotto la minaccia di sabotaggi, attacchi informatici, interferenze elettroniche e operazioni ostili contro le infrastrutture.

La Polonia come grande porta logistica verso l’Ucraina

La scelta della Polonia non è casuale.

Dall’inizio dell’invasione russa su larga scala, il Paese è diventato il principale punto di ingresso degli aiuti militari occidentali destinati all’Ucraina. Armi, munizioni, veicoli e materiali provenienti dagli Stati Uniti e dagli alleati europei transitano in larga parte attraverso il territorio polacco.

Varsavia dispone inoltre di porti, aeroporti, linee ferroviarie e grandi assi stradali che la collegano sia all’Europa occidentale sia al confine ucraino.

La Polonia rappresenta quindi il luogo più realistico per verificare il funzionamento della catena logistica di una futura forza multinazionale. Un eventuale contingente europeo destinato a sostenere la sicurezza dell’Ucraina dovrebbe quasi inevitabilmente utilizzare il territorio polacco come area di transito, raccolta, rifornimento e supporto.

L’esercitazione non implica però che i 1.500 militari entreranno in Ucraina. Al momento è stato annunciato uno schieramento in Polonia, non il passaggio della frontiera ucraina.

La futura Forza multinazionale per l’Ucraina

La Coalizione dei Volenterosi sta lavorando da tempo alla possibile costituzione di una forza multinazionale destinata a contribuire alla sicurezza dell’Ucraina dopo un eventuale cessate il fuoco.

Il concetto non prevede necessariamente una forza di interposizione collocata direttamente sulla linea del fronte. Tra le ipotesi discusse figurano attività di addestramento, protezione delle infrastrutture, supporto logistico, sicurezza marittima, difesa dello spazio aereo e assistenza alla ricostruzione delle capacità militari ucraine.

La Francia ha confermato che una futura forza multinazionale avrebbe dovuto iniziare a condurre esercitazioni nei Paesi confinanti con l’Ucraina, proprio per verificare la capacità di schieramento in vista di un possibile cessate il fuoco.

La manovra polacca appare dunque come il primo banco di prova concreto di questo progetto.

Non significa che l’invio di truppe in Ucraina sia già stato deciso. Significa però che Regno Unito, Francia e Polonia vogliono evitare di arrivare impreparati nel caso in cui una decisione politica rendesse necessario schierare rapidamente una forza europea.

Perché Regno Unito e Francia guidano l’iniziativa

Londra e Parigi sono i due principali promotori militari della Coalizione.

Entrambi i Paesi possiedono forze armate capaci di condurre operazioni all’estero, capacità nucleari autonome, aviazione da combattimento, marina d’altura, reparti aviotrasportati e forze speciali.

Francia e Regno Unito collaborano inoltre da anni attraverso la Combined Joint Expeditionary Force, una forza congiunta progettata per essere impiegata rapidamente in situazioni di crisi.

Questa esperienza rende i due Paesi i candidati naturali per creare il nucleo iniziale di una futura forza multinazionale.

Il contributo britannico e francese potrebbe comprendere non soltanto unità combattenti, ma anche comandi, trasporti strategici, difesa aerea, genio, intelligence, guerra elettronica, sanità militare e supporto logistico.

Non è un’esercitazione della NATO

Un altro elemento importante è la distinzione tra la Coalizione dei Volenterosi e la NATO.

Regno Unito, Francia e Polonia sono membri dell’Alleanza Atlantica e utilizzano dottrine, standard e sistemi di comunicazione interoperabili. Molti altri Paesi della Coalizione appartengono a loro volta alla NATO.

L’esercitazione, tuttavia, non è stata annunciata come una manovra dell’Alleanza né come attività dell’Allied Reaction Force.

La Coalizione dei Volenterosi rappresenta un formato politico-militare distinto, costruito per consentire ai Paesi interessati di assumere impegni specifici nei confronti dell’Ucraina senza richiedere necessariamente una decisione unanime di tutti gli alleati NATO.

Questa formula garantisce maggiore flessibilità, ma apre anche interrogativi sul comando, sulle regole d’ingaggio, sul finanziamento e sulla protezione delle forze eventualmente schierate.

Il problema della difesa aerea

Un contingente multinazionale inviato vicino o all’interno dell’Ucraina avrebbe bisogno di una protezione molto più ampia rispetto a quella richiesta durante una normale missione di addestramento.

La guerra ha dimostrato la vulnerabilità di basi, depositi, aeroporti, ferrovie e colonne logistiche agli attacchi condotti con missili balistici, missili da crociera e droni a lungo raggio.

Una futura forza europea dovrebbe quindi essere accompagnata da sistemi di difesa aerea e antimissile, guerra elettronica, capacità antidroni e intelligence costante.

Negli ultimi incontri della Coalizione è stata discussa anche la costruzione di un programma europeo condiviso per la difesa contro i missili balistici, sfruttando l’esperienza maturata dall’Ucraina durante il conflitto.

Questo mostra come la preparazione della Coalizione non riguardi soltanto l’invio di truppe, ma la costruzione di un’intera architettura di sicurezza.

Il vero messaggio rivolto a Mosca

L’esercitazione avrà inevitabilmente anche una funzione deterrente.

Regno Unito, Francia e Polonia intendono dimostrare che il sostegno europeo all’Ucraina non si limita all’invio di armi e finanziamenti. I Paesi della Coalizione vogliono mostrare di essere capaci di organizzare, trasportare e sostenere una forza multinazionale sul fianco orientale.

Il messaggio rivolto alla Russia è che un eventuale accordo di cessate il fuoco non lascerebbe necessariamente l’Ucraina isolata o priva di garanzie.

La credibilità di questo messaggio dipenderà però dalla reale consistenza delle forze disponibili, dalla volontà politica dei governi e dalle regole previste in caso di una nuova aggressione russa.

Una forza simbolica, priva di difesa aerea e incapace di reagire, rischierebbe infatti di diventare più un bersaglio che un deterrente.

Una prova anche per l’Europa

L’esercitazione in Polonia sarà infine un test della capacità europea di agire con un contributo statunitense più limitato.

Per decenni, le grandi operazioni militari occidentali hanno fatto affidamento sulle capacità degli Stati Uniti per il trasporto strategico, l’intelligence, le comunicazioni satellitari, la difesa antimissile e il supporto logistico.

La Coalizione dei Volenterosi dovrà dimostrare quanto l’Europa sia in grado di organizzare autonomamente una forza credibile e sostenibile.

I 1.500 militari previsti per settembre non rappresentano ancora una forza sufficiente a garantire la sicurezza dell’Ucraina. Costituiscono però il primo modulo concreto attraverso il quale verificare procedure, tempi e vulnerabilità.

Dalla volontà politica alla capacità militare

La Coalizione dei Volenterosi entra quindi in una nuova fase.

Dopo mesi di vertici, dichiarazioni e ipotesi operative, Regno Unito e Francia si preparano a schierare in Polonia un contingente destinato a verificare la capacità di trasferire e sostenere forze militari sul fianco orientale europeo.

Non è ancora la futura forza multinazionale per l’Ucraina e non è stato annunciato alcun ingresso di truppe occidentali nel Paese.

Ma è il primo passo necessario per capire se una simile forza potrebbe davvero essere costituita.

Le prossime informazioni sui reparti partecipanti permetteranno di stabilire se saranno coinvolti anche paracadutisti, unità aeromobili o componenti specializzate.

Per ora, la notizia principale è un’altra: la Coalizione dei Volenterosi non vuole più esistere soltanto sulla carta. A settembre inizierà a verificare se è realmente capace di muovere uomini e mezzi verso il punto più delicato della sicurezza europea.

Fonti

- TVP World – 1.500 militari britannici e francesi in Polonia https://tvpworld.com/94351245/1500-british-and-french-soldiers-to-take-part-in-major-poland-drills

- Reuters – dichiarazioni di Donald Tusk sulle esercitazioni autunnali in Polonia https://www.reuters.com/world/peace-ukraine-unlikely-be-reached-soon-polish-pm-says-2026-07-14/
- Reuters – vertice della Coalizione dei Volenterosi e nuova iniziativa sulla difesa antimissile https://www.reuters.com/business/aerospace-defense/western-leaders-agree-anti-ballistic-missile-coalition-with-ukraine-2026-07-13/
- The New Voice of Ukraine – esercitazioni franco-britanniche in Polonia https://english.nv.ua/nation/poland-set-to-host-coalition-of-the-willing-military-exercises-in-autumn-tusk-50624291.html
- Mezha – annuncio sulle esercitazioni congiunte in Polonia https://mezha.net/eng/bukvy/bd404f59_poland_will_host_joint/